

VINCENTO COCCOLO È IL NUOVO DIRETTORE DELL'UNITÀ ANTI CRISI

Estromesso Raviolo e ora arriva un geologo

La decisione era nell'aria e da ieri il Piemonte ha affidato l'emergenza coronavirus a un commissario con poteri non limitati all'ambito sanitario, anche se resta questo il fulcro dell'azione che la Regione. Il governatore Alberto Cirio ha sciolto gli indugi decidendo di nominare Vincenzo Coccolo, geologo, già direttore delle Opere Pubbliche della Regione, un passato al vertice dell'Arpa e consulente del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Un dirigente pubblico di lungo corso, in pensione dal 2014, politicamente vicino all'ex assessore di centrodestra Ugo Cavallera, che avrebbe ricevuto il placet direttamente dal ca-

po della Protezione civile Angelo Borrelli. A indurre Cirio a cambiare lo schema seguito fino ad oggi, oltre a suggerimenti arrivati dagli uomini a lui più vicini nella sua squadra di governo, è stata senza dubbio la consapevolezza maturata circa la situazione venutasi a creare con la gestione dell'Unità di Crisi da parte di Mario Raviolo. Il medico cuneese, responsabile del 118 che continuerà a svolgere questo ruolo e si limiterà al coordinamento dell'emergenza sanitaria. Negli ultimi giorni Raviolo è finito sotto attacco dalla quasi totalità del mondo sanitario. Lo scontro con i medici di famiglia, tessuto cruciale nell'emergenza, ac-

cusati di non rispondere sempre nei modi dovuti alle richieste dei cittadini e con lo stesso sindacato degli ospedalieri Anaa-Assomed, ha dato la conferma di quel che da giorni sarebbe dovuto apparire chiaro ai vertici regionali. Oltre al commissario per l'emergenza, ne arriva un altro, ad acta. È Giovanni Monchiero, in passato direttore di aziende sanitarie e un'esperienza da parlamentare in commissione sanità. A lui sarà affidato l'ospedale di Verduno che sarà aperto in anticipo rispetto alla data previsto e dedicato interamente al coronavirus.

[m.bar.]

